



La Santa Sede

***DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
ALLE SUORE DELLA CONGREGAZIONE ARMENA
DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE***

Venerdì, 27 giugno 1997

*Reverenda Madre Superiora,
Care Sorelle della Congregazione delle Suore dell'Immacolata Concezione,*

1. In occasione del centocinquantésimo anniversario dell'istituzione della vostra Congregazione, fondata dal Catholicos Antoine Pierre IX Hassoun e da Madre Srpuhì Hagiantonian, sono lieto di accogliervi nella casa del Successore di Pietro, dove si trovavano, qualche giorno fa, i Vescovi del Patriarcato Armeno cattolico, riuniti in Sinodo a Roma. Mentre vi ricevo, il mio pensiero va al popolo armeno duramente provato nel corso di questo secolo; mi ricordo anche della recente visita del Patriarca Karekine e del Patriarca Aram ai quali rinnovo di tutto cuore in questa occasione i miei sentimenti fraterni.

Desidero rendere grazie al Signore per la fedeltà dei vostri fondatori alla Santa Sede e per il loro attaccamento alla causa dell'unità della Chiesa; nella prospettiva cara a Nervès IV Šnorhali e a Gregorio l'Illuminatore, la comunità cristiana armena si sforza di fare della comunione ecclesiale il primo dovere dei Pastori e dei fedeli. Alcune religiose che vi hanno preceduto hanno donato la loro vita per rimanere fedeli a Cristo e alla sua Chiesa, e anche alla loro consacrazione; possa il sangue dei martiri armeni essere un seme evangelico, affinché si realizzi pienamente l'unità dei cristiani per la quale Gesù ha pregato il Padre!

2. Fin dall'origine, eredi d'Hripsimè e delle sue compagne, le religiose del vostro Istituto hanno cercato di rendere testimonianza a Cristo mediante la preghiera, la vita ascetica, la diffusione della parola di Dio e l'aiuto caritativo alle famiglie povere; nei periodi della storia recente in cui gli Armeni hanno più sofferto, esse si sono instancabilmente dedicate a confortare i loro fratelli, con carità profonda.

Forti della vostra eredità spirituale in seno alla comunità cristiana armena che si appresta a celebrare il suo diciassettesimo centenario, conservate la vostra vocazione specifica. Con la contemplazione, contribuite a elevare il mondo a Dio e partecipate misteriosamente alla santificazione di tutto il popolo.

Meditando il Vangelo e pregando il Signore con l'aiuto dei salmi, ricevete le grazie necessarie alle vostre missioni.

Vi esorto inoltre a proseguire i vostri compiti di formatrici della gioventù, in Armenia e nei Paesi dove siete presenti, al fine di aprire i giovani ai valori umani, civili e cristiani, e di favorire la promozione della donna, così come i rapporti fra i cristiani delle diverse confessioni e con i non-cristiani.

3. Continuate oggi l'opera iniziale «in onore dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria». Per farlo, vi invito a riporre sempre la vostra fiducia nella Madre del Salvatore e a prenderla ogni giorno come modello dell'amore verso Dio e il prossimo; in effetti, ella ha saputo accogliere le parole dell'angelo, rendersi disponibile alla chiamata divina e mettersi al servizio di sua cugina Elisabetta.

Al termine del nostro incontro, vi affido alla Vergine Immacolata, chiedendole di assistervi nella vostra vita religiosa e nell'apostolato che svolgete.

Di tutto cuore imparto la Benedizione Apostolica a voi, a tutte le vostre Sorelle e alle persone che beneficiano del vostro zelo pastorale.

© Copyright 1997 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana